Anno XXXIII — Venerdì 3 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 262

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un primo successo del conte Clary in Austria

(Nostra corrispondenza)

Budapest 31 ottobre

L'avvenuta elezione dei membri della Delegazione austriaca è un primo successo del conte Clary, del quale non possono che sinceramente rallegrarsi coloro che prendono sincero interessamento alla conservazione del Dualismo e della posizione di grande potenza della Monarchia austro ungarica: non ha mancato frattanto di produrre in questi circoli politici la più lieta impressione.

Se l'opposizione, del *Reichsrath* avesse impedito quella elezione, la Monarchia sarebbe venuta a trovarsi in una situazione delle più critiche.

La delegazione ungherese non può infatti discutere nè tanto meno voterà da sè il bilancio degli affari comuni. E mentre il bilancio speciale dell'Austria si sarebbe potuto applicare per via di decreti, in base al paragrafo 14 della Costituzione, questo miracoloso paragrafo non avrebbe giovato a nulla per quanto riflette gli affari comuni. Senza Delegazione austriaca non è possibile la votazione di un bilancio comune. Il Governo ungherese si sarebbe perciò trovato nella necessità di proporre la modificazione, almeno provvisoria di quelle modalità di diritto pubblico, che sono prescritte dall'articolo XII della legge del 1867 per la trattazione degli affari comuni alle due parti alla Monarchia.

Il Governo ungherese era anche preparato a questa triste eventualità. A suo tempo esso dichiarò che non si sarebbe potuto accettare un surrogato alle Delegazioni. E tale sarebbe stato l'espediente immaginato dall'ex ministro presidente conte Thun, secondo cui i delegati austriaci eletti lo scorso anno dovessero rimanere in funzione anche per l'anno corrente; sebbene sia spirato il loro mandato. Di quale natura fossero le misure preparate dal Governo ungherese pel caso che la Delegazione austriaca non fosse stata eletta a tempo, non è qui il caso di indagare e di discutere, dal momento che quella eventualità non si è verificata. Le dichiarazioni però che il ministro presidente Coloman Széll fece a questo riguardo nel *Reichstag* ungherese dimostrano a sufficienza che il Dualismo almeno nella sua forma attuale, era posto in serio pericolo.

Anche la situazione interna dell'Ungheria aveva motivo di temere dalle complicazioni che sarebbero sorte nella Cisleithania qualora fosse stata impedita l'elezione della Delegazione: poichè al partito dell'indipendenza di qui, il quale conta già numerosi membri che sono per principio contrarii all'istituzione della Delegazione, si sarebbe dato con ciò un esempio fatale, che presto o tardi avrebbe prodotto i suoi affetti. Questo sarebbe stato un pericolo per un avvenire più o meno lontano. Ma non è del tutto escluso che potessero sorgere anche difficoltà immediate. Le relazioni fra i partiti parlamentari in Ungheria non potrebbero attualmente essere migliori. Ma se il Governo fosse stato messo nella necessità di chiedere al Parlamento una modificazione dell'articolo XII della legge del 1867, atta a soddisfare ai bisogni più stringenti della Monarchia ma non certamente ad appagare le esigenze del partito dell'indipendenza, che vorrebbe l'abolizione di quel sistema di trattamento degli affari comuni, nessuno poteva garantire che le discussioni non assumessero un carattere violento e che non sorgesse l'ostruzionismo ad impedire anche qui la votazione dei provvedimenti strettamente necessarii per la copertura delle spese comuni.

Ma oramai il pericolo di queste complicazioni è scongiurato, e gli uomini di stato e i popoli dei due paesi della Leitha respirano più liberamente.

Gli auspici sotto cui le Delegazioni dovranno iniziare i loro lavori non sono, ad ogni modo, del tutto favorevoli.

Negli anni decorsi, vi fu sempre il più perfetto accordo fra la Delegazione austriaca e la direzione della politica estera. E ciò giovava non poco al prestigio della Monarchia di fronte all'Europa, poichè contribuiva a sempre più rassodare la fiducia nella immutabile saldezza della politica internazionale dell'Austria - Ungheria. Quest'anno invece si teme che questa bella tradizione di concordia abbia a subire una interruzione, poichè fu appunto la persona del Ministro degli esteri, che in occasione degli ultimi dibattiti al *Reichsrath* fu fatta segno ai più violenti attacchi dai membri della maggioranza austriaca e in modo speciale dagli czechi, i quali vollero rendere responsabile il conte Goluchowscki del ritiro delle ordinanze sulle lingue e del nuovo indirizzo della politica interna dell'Austria.

Ebbene, tali attacchi hanno prodotto qui disgustosa impressione, perchè affatto ingiustificati. Il Ministro degli esteri è troppo abile diplomatico e tròppo esperto uomo di stato per ignorare ch'egli non è chiamato ad ingerirsi nella politica interna dei due Stati. D'altra parte però egli mancherebbe quasi al suo dovere se non avvisasse ai pericoli derivanti alla posizione di grande potenza della Monarchia quando non solo uno dei due Stati è dilaniato dalle intestine discordie, ma sono anche messe in discussione quelle istituzioni, su cui sono basati i rapporti dell'Austria-Ungheria coll'estero.

Sarebbe invero molto deplorevole che conflitti politici interni avessero uno strascico in seno alle Delegazioni e che gli czechi cercassero vendicarsi col Ministro degli esteri di quelle disposizioni di cui credono aversi a lagnare, perchè non favorevoli alle loro aspirazioni nazionali.

Dopo vinte tante difficoltà, speriamo possa essere scongiurato anche questo pericolo!

y.

Come sono trattati i deportati francesi

L'*Aurore* che s'è fatta un compito di denunciare dei gravi scandali e delle turpi piaghe segrete della Francia, ha un articolo sul modo come sono trattati i deportati all'Isola della Salute.

Si è tentato — scrive — di giustificare Lebon e Deniel, trattati da infami carnefici dai difensori di Dreyfus col dire che l'innocente dell'Isola del Diavolo non era trattato peggio degli altri condannati.

In questo i nazionalisti non mentivano. Al bagno, la tortura e l'omicidio sono la regola.

Un articolo di de Graeve nel *Messager de Bruxelles* ci fa conoscere quali vergogne tolleri laggiù l'amministrazione penitenziaria francese.

Col pretesto di assicurarsi da una eventuale rivolta dei forzati, i sorveglianti, individui rozzi, brutali, privi di intelligenza, sono armati di revolver, e se ne servono in ogni occasione perchè sanno che basta sostenere che erano in caso di legittima difesa, o che la loro vittima si era ribellata, per andare impuniti.

Ma al bagno tutto è ribellione. Poche settimane avanti la partenza de De Graeve un uomo fu ucciso nelle file, dal sorvegliante, perchè si rifiutava di gettare in terra il pezzo di pane che stava sbocconcellando al momento di recarsi al lavoro, e voleva riporlo nella tasca dei calzoni. E il custode non fu inquietato per questo delitto.

Un altro forzato fu ucciso in una strada di Cajenna, perchè, sorpreso a fumare, invece di gettar la sigaretta spenta per terra, si era messo a masticarla. Non passa settimana senza che si abbia a registrare qualche fatto consimile. Ed eccone uno più mostruoso di tutti gli altri, di cui fu testimonio lo stesso De Graeve. Un sorvegliante, a nome Bonini, aveva preso a odiare e perseguitare un povero diavolo indebolito dalle privazioni, rovinato dalle febbri, e quasi impossibilitato a lavorare. Un giorno, brutalmente, accennandogli il suolo, gli disse:

— Scavati la tomba!

L'altro esitava, credendo a un brutto scherzo.

— Scavati la tomba, 6 piedi per 4, ripetè il sorvegliante, impugnando la rivoltella.

Allora quel disgraziato prese la sua zappa e incominciò a scavare. Quando la buca fu pronta, il sorvegliante venne a esaminarla.

— Inginocchiati adesso — comandò poi il forzato.

Costui, comprendendo alla fine che stava per morire, si mise a pregare, ricordando a Bonini ch'era ammogliato, padre di famiglia, che i suoi lo aspettavano a casa, che forse avrebbe potuto ritornare.

— Finiscila! m'annoi! — disse il sorvegliante. E lo stese morto sull'orlo della fossa.

Poi, respingendo col piede il cadavere entro alla buca, chiamò gli altri forzati che lavoravano poco lontano.

— Gettate la terra su questa carogna — disse. E si allontanò, come nulla fosse stato.

Ebbene, credereste forse che questo uomo fosse punito e che Deniel aprisse un'inchiesta su questo fatto mostruoso? No, Bonini fu semplicemente traslocato.. e nominato sorvegliante capo a Pariacobo, sulla terra ferma, dov'è ancora.

Pelloux penserebbe a ritirarsi?

Voci di un Ministero Rudinì - Prinetti - Sonnino

Roma, 1. Nei circoli politici bene informati si assicura che Pelloux sarebbe disposto ad abbandonare quanto prima la presidenza del Consiglio non potendo cedere quanto ai provvedimenti politici da lui personalmente difesi più volte. Egli rassegnerebbe il potere appena la Camera avrà avuta occasione di indicare fermamente con un voto quale dovrebbe essere il successore.

Il voto sarebbe preparato in modo da facilitare un accordo fra Rudinì, Prinetti e Sonnino, i quali formerebbero un nuovo ministero e vorrebbero risolvere le principali questioni abbandonando i provvedimenti politici.

La crisi dovrebbe avvenire in dicembre. Ciò spiegherebbe la poca opposizione che generalmente si fa alla persona di Pelloux e spiegherebbe anche il lavorio del Governo presso Rudinì, Sonnino ed altri.

I successori di Pelloux tenterebbero di mantenere nel ministero gli attuali ministri di Sinistra per non dare subito troppo colore alla nuova combinazione.

Troppi avvocati!

E' voce generale che gli avvocati guadagnino assai e con poca fatica, ma se dobbiamo credere ad una recente statistica, anche questa è una delle affermazioni che hanno fatto il loro tempo.

La statistica è desunta dal reddito imponibile pel quale sono tassati gli avvocati e procuratori d'Italia.

Sono circa undicimila, e per essere precisi 10,982, gli esercenti le professioni forensi, tra avvocati e procuratori.

Questo esercito curiale non accenna a diminuire, anzi tutti gli anni le Università mettono fuori nuovi avvocati, mentre le cause civili sono in generale diminuzione.

Ed ora vediamo quale è il reddito degli avvocati. La media generale per ciascuno di essi ascende a 1575 lire.

Vogliamo pure ammettere che gran parte degli avvocati non è tassata in ragione esatta di quanto guadagna, ma tuttavia è assai sconfortante quella media di 1575 lire di reddito, media che raggiunge qualsiasi *travet* senza aver bisogno di spendere quattro anni di tempo e parecchie migliaia di lire negli studi universitari, senza la necessità di tener aperto uno studio che rappresenta sempre un capitale di libri, riviste, di mobili, ecc., e colla prospettiva di veder cessato il reddito in caso di malattia e di non poter provvedere alla vecchiaia che il *travet* ha invece assicurata colla pensione.

Ma questa media è ancor superiore al reddito che la maggioranza degli avvocati e procuratori guadagna, poichè vi sono forti disuguaglianze.

La maggioranza in numero di 5508, è tassata per un reddito non superiore a 1000 lire annue. Altri 1772 sono tassati per un reddito oscillante tra le 1000 e le 1500 lire.

Non vi sono che 98 avvocati tassati per un reddito superiore alle 10,000 alle 15,000 lire; 16 fra le 15,000 e le 20,000; 8 fra le 20,000 e le 30,000; 5 oltre le 30,000.

Sono queste ultime cifre che abbagliano tanti disgraziati e le loro famiglie, e li conducono a percorrere la carriera forense nella persuasione di arrivare a quelle altezze.

Ma quelle sono cime che raggiungono pochissimi privilegiati, per eccezionale ingegno non solo, ma per doti speciali di tenacia, di facondia, di percezione, di criterio, che sono pressochè innate.

Tutta l'altra falange si arrabatta e si disputa il cliente coi mezzi i più sottili e talora meno decorosi; falange di spostati, che è costretta spesso ad abbandonare la carriera se vuol ritrovare la sua via, altrimenti finisce negli ospedali o nei ricoveri.

Eppure ci sono ancora oggidì figli di ricchi industriali, di proprietari di terreni, che, invece di dedicarsi all'industria ed all'agricoltura, perdono quattro anni nei banchi dell'Università per conseguire la laurea d'avvocato!

Le cifre che abbiamo desunto dalla statistica sono istruttive, specialmente in quest'epoca, in cui si aprono i corsi universitari.

I « ferry-boats »

fra Messina e Reggio-Calabria

Si ha da Messina 1°:

Stamane venne inaugurato il servizio completo dei *ferry boats* con l'imbarco dei vagoni. Erano presenti gli alti impiegati ferroviarii. L'imbarco di sei vagoni riuscì perfettissimo. Non si ebbe a deplorare qualsiasi inconveniente.

Il *ferry-boat* si ormeggiò al nuovo ponte mobile che si alza o si abbassa mediante ordigni allo scopo di rendere facile l'imbarco anche con il mare agitato. Il livello d'affioramento della nave fu spostato non molto.

Vennero poscia inaugurati i nuovi locali della stazione dei *ferry boats,* che sorge vicinissimo all'approdo.

I *ferry boats* imbarcheranno sempre sei vagoni. Il nuovo esercizio, di grande importanza, agevola moltissimo le comunicazioni col continente, nonchè il trasporto delle merci che non subiranno in tal guisa alcun trasbordo.

—

I *ferry boats* sono dei grandi pontoni a vapore con rotaje.

Il *ferry boat* viene avvicinato alla terraferma in modo che le sue rotaje combacino perfettamente con quelle della ferrovia. La macchina e i vagoni vengono quindi fatti scorrere dal binario della terraferma su quello del pontone che li trasporta dall'altra parte dello stretto, dove viene fatta la stessa operazione.

Gl'italiani all'Estero

In onore di Francesco Crispi all'Argentina

Il *Secolo XIX* ha la seguente corrispondenza da Buenos Ayres in data 5 ottobre:

Vi ho telegrafato dello splendido esito del banchetto in onore di Francesco Crispi, tenutosi qua contemporaneamente alle feste di Palermo. Tra gli altri intervenuti, oltre il fiore della colonia italiana, eranvi i due deputati al Parlamento Argentino Gouchon e Morel: i loro discorsi che vi riassumo più largamente, saranno letti con piacere.

Salutato da una salva di applausi, l'on. Gouchon porge il suo saluto a Crispi, uno dei grandi fattori della unità italiana.

Nota che l'opposizione scatenatasi contro Crispi è perfettamente normale nella vita procellosa della democrazia.

Per fabbricare le armi della libertà e del progresso ci vuole l'incudine ed il martello. Chi è martello non può essere incudine, ma i due strumenti servono agli scopi della civiltà.

Ricorda alcuni tratti caratteristici della vita di Crispi ed augura all'Italia che seguendo il pensiero alto dello statista siciliano continui a svolgere le sue energie economiche, ad affermare nel mondo la sua operosità, i suoi commerci, la sua splendida vitalità nei traffici, nelle industrie, nel lavoro che rigenera e nobilita.

Beve alla fortuna dell'Italia, alla salute di Crispi, alla prosperità degl'italiani.

Cedendo alle vive insistenze dei presenti, si leva, acclamato, l'on. Morel.

Scioglie un inno all'Italia, onore della razza latina, antesignana di civiltà, combattente col braccio de' suoi prodi figli a Montevideo, a Digione, a Domokos per la causa della libertà, per la gloria del genere umano.

Rivendica e giustifica la politica di espansione coloniale rimproverata a Crispi. L'Italia è culla di un popolo nato per espandersi a beneficio del progresso. Gli italiani hanno tradizioni antiche di espansione benefica.

E' dovuto in gran parte all'operosità espansiva degli italiani il presente splendido dell'Argentina. La politica di espandimento dell'on. Crispi è titolo di gloria e di benemerenza per lui. La Nazione che ha dato al mondo tre civiltà, che oggi stesso manda un Principe della Casa Reale, il duca degli Abruzzi al Polo Nord, ha per campo della sua attività il mondo, per suo ideale il contribuire alla diffusione della civiltà cristiana.

Manda un caldo saluto a Crispi, all'Italia, alla colonia italiana.

Gravi notizie dalla Spagna

Il Governo spagnuolo nutre serie preoccupazioni per la Catalogna (separatista).

Considerevoli sono le forze militari che presidiano la provincia per mantenere in tutto il suo rigore lo stato d'assedio.

Si crede che sarà raddoppiata la censura sulla stampa.

Nei frequenti consigli di Ministri si può dire che esclusivo argomento di esame sia la situazione in Catalogna.

I Tribunali militari cominciano ad essere oberati di lavoro, tanto che i procedimenti contro gli attacchi ai poteri civili e militari saranno eseguiti dai Tribunali civili, ma non dinanzi ai giurati.

Le corporazioni e i giornali che avranno subito due condanne per attacchi contro l'unità nazionale correranno il rischio di essere soppressi.

L'agitazione per la revisione del processo di Montjuich si estende.

La situazione è resa più difficile anche a Madrid dallo sciopero dei cocchieri, che sono esasperati dall'arrivo di molti colleghi dalle città vicine.

Il Governatore civile ha tentato degli accordi, ma egli è esautorato dalla proclamazione dello stato d'assedio.

Il tiro a segno in Italia

Il ministro della Guerra sta studiando il modo di rendere generale nei tiri a segno l'uso del fucile di piccolo calibro modello 1891, che è quello adoperato dall'esercito.

Per tal modo chi si sarà addestrato nei tiri a segno, non troverà più alcuna differenza quando, chiamato sotto le armi, dovrà maneggiare il fucile adoperato dall'esercito e si verrà così ad eliminare uno dei maggiori inconvenienti lamentati finora.

La guerra nell'Africa australe

Il telegramma ufficiale sulla battaglia di Ladysmith

Londra, 1. — Il generale White, in un telegramma da Ladysmith, in data di iersera, descrive la grave sconfitta toccata all'ala sinistra dell'esercito inglese, composta di due battaglioni di fanteria e d'una batteria di artiglieria da montagna. Il generale riferisce:

Alla vigilia della battaglia, nella notte dalla domenica al lunedì, io inviai 4 compagnie e metà del reggimento di fanteria di Gloucester, 6 compagnie di fucilieri irlandesi, nonchè la 10ª batteria da montagna sotto il comando del tenente colonnello Carleton, ad occupare l'altipiano di Nicolson, da dove si sarebbe potuto operare con successo contro il nemico, proteggendo in pari tempo il nostro fianco sinistro. La colonna marciò, durante la notte, senza essere molestata, giungendo fino a Nicolsonsneck, a circa due leghe dall'altipiano. All'improvviso rotolarono dall'alto due grandi macigni. Il fragore della caduta fece imbizzarrire i muli dei carri di munizione, i quali, dandosi ad una corsa sfrenata, causarono lo scompiglio nella colonna, facendo imbizzarrire anche i muli che portavano i pezzi smontati dell'artiglieria da montagna, e che fuggirono pure correndo pazzamente. Causa le tenebre e la vicinanza del nemico non fu possibile inseguirli e raggiungerli, e la colonna rimase così senza artiglieria. Ma la colonna non perdette soltanto l'artiglieria ma anche le riserve delle munizioni. Alla colonna, che in queste condizioni non poteva avventurarsi più innanzi, non rimase altro che di occupare una collina alla sinistra della strada e di attendervi il giorno.

Durante la notte si eressero fortificazioni per prepararsi per il giorno susseguente alla difesa. Alla mattina del 30 i boeri incominciarono l'attacco contro le truppe inglesi, di cui oramai conoscevano molto bene la situazione critica. Il nemico, che era in grande preponderanza numerica, aprì un fuoco micidiale contro la colonna inglese che si difese con bravura e tenacia straordinarie. Le più gravi perdite subì il battaglione del reggimento di Gloucester. Gli inglesi si difesero fino alle 3 pomer., vale a dire fino a che ebbero munizioni, respingendo i continui attacchi dei boeri. Questi riuscirono infine a prendere la collina ed i superstiti inglesi dovettero arrendersi. Gli inglesi feriti furono dai boeri trasportati a Besters: gli altri prigionieri furono inviati tosto a Pretoria. Il generale Joubert inviò subito dopo la battaglia un messo da me offrendomi un salvacondotto per i medici e per gli addetti al servizio dell'ambulanza di campo che avessero voluto prestar soccorso ai feriti inglesi.

L'opposizione appoggia il Governo

Edimburgo, 2. — L'ex-presidente del Gabinetto liberale, Rosebery, pronunziò ieri un discorso. Disse che nessun rovescio potrà arrestare la campagna contro il Transvaal. Soggiunge: « Stabiliremo ulteriormente le responsabilità: oggi tutti gli inglesi debbono appoggiare il governo.»

Il piano di campagna

Londra, 2. — Il consiglio di gabinetto, tenuto ieri esaminò la situazione militare.

Il consiglio per la difesa nazionale si è riunito iersera e discusse il piano di campagna. Telegrafò al generale Buller le istruzioni complementari.

E' smentito ufficialmente l'invio di un'altra divisione nel Sud Africa. Il ministro della guerra dichiara con sicurezza che Ladysmith non è compromessa.

Gli ufficiali esteri, autorizzati a seguire le operazioni nel Sud Africa si imbarcheranno mercoledì a Liverpool.

Gl'inglesi approderebbero alla baia di Delagoa

Roma 2 — L'*Agenzia Italiana* dice di avere da ottima fonte che, se venne smentita la cessione da parte del Portogallo della baia di Delagoa all'Inghilterra, è stato pattuito però tra questa e il Portogallo lo sbarco di truppe inglesi a Lorenzo Marquez ed il loro passaggio sul territorio portoghese fino al confine del Transvaal. Il generale Redvers Buller darebbe a Capetown le disposizioni di sbarco delle truppe inglesi a Lorenzo Marquez per la marcia successiva verso il Transvaal. Tale movimento da parte delle truppe inglesi, costringerebbe il generale Ioubert a sgombrare il Natal, battendo rapidamente in ritirata.

Così il Natal sarebbe liberato dai boeri invasori senza colpo ferire.

L'investimento completo di Ladysmith

Londra, 2. — Un telegramma ufficiale da Capetown dice:

Nello stesso giorno della battaglia di Ladysmith vi fu un altra battaglia, data dai boeri dell'Orange, capitanati da Lucas Meyer, che prese Colensoe al sud di Ladysmith.

Gli orangisti si impadronirono anche di Colesberg. L'investimento di Ladysmith è così completo.

Movimenti sensazionali di flotte nel Mediterraneo

Vienna, 1. — L'ambasciatore italiano Nigra ebbe un colloquio col cancelliere Goluchowski circa la situazione nel Mediterraneo.

Si teme che una flotta russa si prepari ad occupare un porto approfittando delle sconfitte inglesi.

La notizia che una grossa flotta franco-russa trovisi sulla via di Gibilterra produce sensazione.

E' probabile che la flotta austriaca si unisca alla flotta italiana nel Mediterraneo dove anche la Germania manda parecchie navi.

MISCELLANEA

La settimana di tre domeniche

Dal *Century Magazine*:

Un padre aveva dichiarato che non consentirebbe al matrimonio di sua figlia se non quando la settimana avesse avute tre domeniche.

Ed ecco che gli si presentano due capitani di mare, suoi amici, i quali tornavano allora dall'aver fatto il giro del mondo in senso inverso.

— Sono ben lieto che il vostro arrivo coincida con una domenica — dichiara il padre della giovinetta.

— Ma, era ieri domenica — esclama uno dei capitani.

— Nient'affatto — grida l'altro — domenica era avanti ieri.

Tutti e tre avevano ragione e il matrimonio ebbe luogo.

Ed ecco perchè avevano ragione.

Quand'uno si sposta di quindici gradi all'est accompagna il sole per una ventiquattresima parte del suo viaggio.

Per conseguenza guadagna un'ora di giorno e lo stesso avviene per ogni quindici gradi che percorre nella medesima direzione. Dato che possa compiere il tragitto di quindici gradi al giorno, il viaggiatore compie il giro del mondo in ventiquattro giorni di calendario, ma in ventitre giorni di tempo reale.

E' chiaro che andando verso l'ovest lo stesso fenomeno si verifica in senso inverso.

Gli schiaffi in teatro

Una volta due attori ebbero che dire alla prova generale di una commedia nuova. Il diverbio degenerò in insulti, e chi sa come sarebbe andata a finire senza l'intervento dell'autore che vedeva in pericolo il successo del suo lavoro.

Ma durante la rappresentazione di quella prima sera, uno dei due attori sentì ribollirsi il sangue, e in una scena a tinte forti che aveva con l'altro, alzò la mano e gli appiccicò due solennissimi schiaffi.

Il pubblico sorpreso dalla novità, anzi dirò meglio dal realismo di quelli schiaffi proruppe in applausi credendo che così dovessero fare. E la commedia andò a gonfie vele.

Dopo lo spettacolo, amici comuni si intromisero, e invece di un duello ci fu una cena a cui prese parte anche l'autore della commedia.

La sera dopo, alla seconda rappresentazione, gli spettatori che avevano letti nei giornali i resoconti della nuova produzione, si meravigliarono di non vedere e di non sentire gli annunziati schiaffi. Interruppero perciò la recita gridando a squarciagola: «gli schiaffi! gli schiaffi!»

E bisognò contentarli.

La commedia ebbe cinquanta rappresentazioni di seguito, e quel povero diavolo di attore dovette prendere, per amore dell'arte, cinquanta paia di schiaffi.

Cronaca Provinciale

DA AMPEZZO
L'importante dimostrazione dei frazionisti di Oltris e Voltois al capoluogo

Ci scrivono in data 31 p. p.:

Numerosa ed ordinata riuscì la dimostrazione della scorsa domenica, intesa a protestare contro la deliberazione del Consiglio Comunale, il quale nella seduta del 22 u. s. rimandava — come sua antica consuetudine — alle Calende Greche il proseguimento dei lavori di sistemazione delle strade delle frazioni di Oltris e Voltois.

Tutti i capi-famiglia di oltre 600 abitanti, che formano la popolazione di queste due borgate, alle ore 11 ant. si erano dati convegno sotto la loggia del palazzo per gli Uffici pubblici, e di là si sono recati con ordine perfetto all'Ufficio comunale per chiedere l'intervento del Sindaco, onde a lui direttamente esporre le loro giustificate proteste.

Premurosamente accorse il signor sindaco dott. Dorigo, e con quella squisita cortesia che tanto lo distingue, ascoltò i reclami dei frazionisti, che esposero il loro pensiero con la seguente protesta, letta da un loro delegato:

« *Ill.mo Sig. Sindaco!*

« Lo scopo che qui ci siam dati convegno, è quello di trasmettere alla S. V. i nostri reclami e le nostre proteste, contro i deliberati della Comunale Amministrazione, che furon presi nella passata domenica, in riguardo alle comunicazioni stradali delle nostre frazioni.

« Sì, Ill.mo Sig. Sindaco, gli abitanti di queste borgate, vivamente deplorano, e protestano altamente, che con deliberazioni mistificatrici si cerchi ancora di tergiversare, o se possibil fosse distruggere quanto ci ha costato 30 anni di lotte e di sacrifici.

« Si aveva ragione di credere finito il tempo, che i dissensi e le lotte intestine tenevano inaspriti gli animi per per tale questione; e si sperava che la novella Amministrazione testè uscita dai suffragi del paese, apponesse il suggello di pace nelle nostre borgate concedendo loro quanto per diritto e giustizia spetta; ma così non fu: poichè la deliberazione consigliare ultima, ha cercato distruggere anche quel poco che in proposito avea fatto il r. Commissario straordinario.

« Vogliate, signor Sindaco, rendervi interprete presso l'Amministrazione del nostro vivo malcontento, e farle presente che noi chiediamo sia tenuta valida la deliberazione del r. Commissario straordinario, la quale stabiliva che entro due anni fossero appaltati e completati i lavori delle strade delle frazioni con il capoluogo.

« Fiduciosi pertanto, ci rivolgiamo alla Vostra autorità, od ill.mo signor Sindaco, affinchè prendiate que' provvedimenti, che sono atti a tutelare i nostri conculcati diritti: onde non costringerci a ricominciare una lotta, che giustizia ed equità vogliono sia definita una buona volta. »

Il signor Sindaco con belle e lusinghiere parole rispose, promettendo formalmente d'interessarsi della questione, e di convocare entro la settimana il Consiglio Comunale, il quale nel miglior modo possibile cercherà di definire la vecchia ed incresciosa vertenza.

I dimostranti, serbando sempre un contegno oltre ogni dire corretto, restarono soddisfatti delle promesse sindacali, augurandosi che queste, nel più breve volger di tempo possibile, abbiano a tradursi in via di fatto; essendochè delle chiacchiere fino ad ora ne hanno piene le tasche.

Dopo di che i frazionisti tutti intervenuti, firmarono la protesta la quale verrà sottoposta al Consiglio, indi si sciolsero tranquillamente; ma altresì risoluti di non più a lungo tollerare lo stato di abbandono in cui sono lasciati; ed impegnandosi fermamente di tener desta l'agitazione e tenacemente lottare fino a tanto che queste comunicazioni non saranno un fatto compiuto.

Caio Graco

DA COSEANO
Lagnanze sul servizio postale

Ci scrivono in data 2:

Il modo con cui viene distribuita la posta in questo Comune (e più precisamente nelle due frazioni di Nogaredo di Corno e Barazzetto), è assolutamente incompatibile.

Levata la corrispondenza all'ufficio postale di S. Daniele, non di rado viene consegnata dal postino ad una seconda persona, la quale a sua volta la consegna ad una terza e quindi ad una quarta di sua fiducia, per la *regolare* distribuzione.

Ma queste persone non sempre possono partire immediatamente da San Daniele per adempiere al loro dovere; accade spesso che devono fermarsi per i loro interessi fino a tarda ora, e allora la posta arriva a sera inoltrata e perfino nel giorno dopo.

Potrei citare un fatto recente, ma mi riservo di dirlo al momento che non vedessi mutato l'attuale indelicato sistema.

Il servizio postale sia fatto da chi ne è ufficialmente incaricato; e non è giusto che le lettere corrano di mano in mano a zonzo pel paese prima di arrivare alla loro destinazione.

Giustizia

DA CORDENONS
Figlio snaturato

Ci scrivono in data 2:

Domenica a sera 29 u. s., un certo Antonio Raffin, vecchio di 67 anni, avendo udito che un suo figlio di 28 anni circa era ritornato dall'estero, volendo salutarlo, lo andò a trovare nell'osteria del sig. Aristo Piaia.

Ai saluti del padre quel figlio rispose con insulti ed offese; ed avendo il vecchio chiesto il perchè di quel modo d'agire, il figlio assestogli un pugno sul petto facendolo strammazzare a terra. Il povero vecchio piangendo si alzò e tentò ancora di placare quello snaturato; questi, fingendosi pentito, domandò al padre di baciarlo, e il padre accondiscese. E quel modello di figlio, invece di un bacio, diede al suo genitore un potente morso sulla guancia sinistra. A quell'azione inumana e scellerata i presenti inorridirono, e il Piaia, indignato, chiamò col suo nome quel selvaggio, il quale, invece che arrossire, lo minacciò con un coltello.

Il fatto fu denunciato all'Autorità giudiziaria, che saprà dare un adeguato premio a tanto affetto figliale.

DA PORDENONE
Un paesetto che si fa onore

Ci scrivono in data 2:

Da qualche tempo il vicino Tiezzo, frazione del Comune di Azzano X°, va distinguendosi per furti e per risse, ricorrendo qualche volta anche al famoso coltello.

Ieri, per esempio, avvennero 3 arresti per furto e, quasi ciò non bastasse per la solennità del giorno, alla sera vi furono colluttazioni, per motivi futili, fra individui che avevano alzato un po' troppo il gomito, altra fra le buone virtù di cui si abusa a Tiezzo.

La causa, a quanto mi si riferisce, va attribuita al perfetto accordo che regna fra i pacifici abitanti dell'ameno villaggio.

Ai R. R. Carabinieri di Azzano X° il compito di evitare possibilmente le conseguenze di un'armonia così perfetta.

Bi.

DA FAGAGNA
Beneficenza

Vivissime grazie, a nome dei beneficati, rivolge la Congregazione di Carità di Fagagna alla distinta famiglia del defunto cav. A. Volpe, che come nei decorsi anni elargì *Cento lire* per onorare la memoria dei suoi cari defunti.

Da S. Vito al Tagliamento
Ringraziamento

La Societa Operaia di San Vito al Tagliamento ringrazia pubblicamente il Comitato della festa per l'inaugurazione della luce elettrica per le elargite lire 297,66, quale metà utile ricavato dagli spettacoli.

S. Vito al Tagliamento 2 novembre 1899.

La Presidenza
Zannier Domenico
Malacarne Giuseppe

DA AVIANO
Grave fatto di sangue
Tentato fratricidio

Mercoledì scorso certo Domenico Redolfi-Barizza di Giacomo di anni 43, di ritorno dall'estero, dove erasi recato a lavorare, venne a diverbio col proprio fratello Osvaldo d'anni 46.

Improvvisamente, acciecato dall'ira, estrasse dalla giacca un coltello e vibrò due violenti colpi al povero Osvaldo.

Questi, con un rapido movimento, riuscì a scansarne il primo colpo, che non gli produsse che una leggera ferita alla coscia, ma il secondo invece lo colpiva alla regione addominale, recidendogli completamente una doppia cinghia di cuoio che gli sorreggeva i calzoni, e producendogli una gravissima ferita penetrante in cavità.

Se la lama del coltello non avesse incontrata la cinghia, per la veemenza con la quale fu dato il colpo, il ventre sarebbe stato squarciato completamente dal basso all'alto.

Il ferito venne subito operato.

Non si hanno ancora notizie del feritore che, appena compiuto delitto, si rese latitante.

—

Non sappiamo perchè il nostro corrispondente non ci scrisse nulla di questo fatto. (*N. d. R.*)

DA SAN DANIELE
Suicidio

Il signor Giovanni Pascoli, noto commerciante, si è suicidato mercoledì appiccandosi ad una trave d'un granaio della sua abitazione.

Nella sera precedente, il suicida si era trattenuto in osteria fino alle 10 circa giuocando allegramente in compagnia di un suo futuro genero. Andò poscia a letto.

Alla mattina del mercoledì si alzò di buon'ora, uscì di casa e non si fece più vedere.

Ricercato dai famigliari, fu trovato cadavere pendente da una corda attaccata ad una trave del granaio.

Si ignorano le cause che lo hanno spinto a quel triste proposito. Certo è che devono essere state molto gravi per poter scuotere ed abbattere in quel modo quella fibra così forte e quel carattere tanto energico.

Egli fu per parecchio tempo assessore del Comune, membro del Consiglio di Direzione del Monte di Pietà, ed ultimamente rappresentante della Banca di Udine e proprietario d'un importante caseificio.

—

Alla sventurata famiglia, così crudelmente colpita dalla sciagura, inviamo le nostre più sincere condoglianze.

DA POZZUOLO
Grave ferimento

L'altra sera, nella frazione di Zugliano accadde un fatto che rattristò tutti quegli abitanti. Certo Angelo Drigani di anni 26, ritornava da Udine accompagnato da un giovanetto di anni 16.

Arrivato in paese proprio di fronte all'osteria Zamparini, incontrò, certi Luigi Sartori, Paolo Zamparutti e Basilio Romagnolo, suoi compaesani.

Sembra che il Sartori rivolgesse allora delle parole contro il Drigani. Questi domandò spiegazione e l'altro allora lo afferrò per il collo.

Cercò egli allora di difendersi, ma in quello una poderosa legnata lo colpiva alle spalle. Poi fu atterrato, gettato nel vicino roiello e tenuto fermo nell'acqua.

Venne liberato dall'oste Zamparino e da altri che erano accorsi.

Il medico del Comune, dott. Carnelutti, prestò al ferito le prime cure, e nella mattina seguente, venne accompagnato all'Ospitale.

La causa del grave fatto sembra sia una rivalità in amore.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 3. Ore 8 Termometro 12.7
Minima aperto notte 11.5 Barometro 759. 5
Stato atmosferico: vario coperto nebbia
Vento E. Pressione stazionaria
Ieri: vario nebbioso
Temperatura: Massima 15.6 Minima 9.8
Media 12.64 Acqua caduta

Effemeride storica

3 novembre 1477

L'invasione dei Turchi

I Turchi si ritirano di là dell'Isonzo, ma poi di nuovo irrompono fino al Tagliamento.

Conferenza pubblica gratuita

Ricordiamo che questa sera alle ore 8 avrà luogo presso il R. Istituto Tecnico la già annunciata conferenza sul tema:

Cenno storico sulla stenografia e sulla sua utilità.

Siamo certi che un buon numero di persone interverrà alla conferenza ad udire la parola dell'egregio prof. Dal Ferro sui grandi vantaggi che arreca quest'arte scienza.

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di lunedì 6 novembre corr. ed aperta alle ore 8 30 pom. Ciò per compiere la trattazione degli oggetti che furono messi all'ordine del giorno della seduta precedente e qui sotto menzionati.

Oggetti da trattarsi

Seduta privata

1. Scuole Comunali. Nomina di due maestre sostituibili ad ognuna delle tre maestre rurali già nominate, in caso che queste non possano o non vogliano accettare.

2. Distribuzioni delle grazie dotali Marangoni per l'anno 1899.

3. Legato Bartolini. Distribuzione dei sussidi per l'anno scolastico 1899-1900.

Per il nuovo orario ferroviario

Il Sindaco di Vittorio ha diretto la seguente al Sindaco di Udine:

Sono venuto a conoscenza che col nuovo orario ferroviario che andrà in vigore il 15 p. v. novembre, verrà soppresso il treno serale, che ora parte da Venezia alle 6 25 (18.25) e che, percorrendo la linea sino a Udine, arriva in quest'ultima città alle 23.40. Tale treno, sebbene alquanto incomodo per la sua poca velocità, serviva e serve all'importante coincidenza del diretto serale in provenienza dalla Milano-Venezia.

La Rete Adriatica, preoccupandosi solo del tratto Venezia-Treviso per scongiurare il pericolo della minacciata costruzione di un tram Mestre-Treviso caldeggiata da quel ceto commerciale, col nuovo orario sostituisce al detto treno una corsa fino a Treviso coincidente a Mestre col diretto serale di Milano, abbandonando l'attuale proseguimento sino a Udine.

Per la linea al di qua di Treviso, la precitata Rete Adriatica ha invece disposto che il treno accelerato partente da Venezia alle ore 5 pom. (17), il quale ora cessa a Treviso, abbia a proseguire — trasformandosi in misto — sino a Udine; con che fa perdere, come più sopra detto, la coincidenza a Mestre del diretto da Milano ed obbliga i passeggieri provenienti da quella linea di sostar per ben quattro lunghe ore a Mestre, in attesa del treno delle 22.47 per proseguire oltre Treviso.

Questi cambiamenti veramente dannosi hanno vivamente impressionato ed allarmato gl'industriali e commercianti di questa zona, i quali hanno deliberato di elevare vive proteste alle Autorità competenti, perchè sia mantenuto il treno che parte da Venezia alle 6.25 (18.25) e perchè esso da misto, com'è attualmente, sia convertito in accelerato.

Premesso questo ed allo scopo che il reclamo elevato a mio mezzo dai commercianti ed industriali di Vittorio, acquisti maggior forza ed efficacia, è utile, anzi necessario che anche gli altri centri, a cui non possono non portare pregiudizio i mutamenti inconsulti della Rete Adriatica, facciano sentire la loro voce e chiedano concordemente ed energicamente che pel diretto da Milano venga mantenuta la coincidenza a Mestre per oltre Treviso sino a Udine e che il treno avente tale coincidenza sia trasformato in accelerato, molto più che l'attuale omnibus in partenza da Venezia alle 22.25, col nuovo orario venne stabilito in *misto*.

Il servizio ferroviario ha tale importanza per i nostri amministrati, cui tanto interessano le pronte dirette comunicazioni con Venezia Padova e Mi-

lano, che sono certo che la S. V. Ill.ma vorrà associarsi all'accennato reclamo, dirigendosi direttamente alle competenti Autorità, presso le quali un'azione concorde avrà certamente grande efficacia ed otterrà il desiderato scopo.

Grande Convegno Ciclistico a premi

In occasione della « Esposizione Internazionale di Crisantemi », della « Grande Gara di Tiro a Segno » e nella ricorrenza del « V. Anniversario della Fondazione del Touring Club Ciclistico Italiano » (Associazione Nazionale fra i Ciclisti Viaggiatori) è indetto un Conseguo Ciclistico **libero a tutti i ciclisti** *il giorno 19 novembre 1899.*

Premi — Concorso di squadre

(esclusi i ciclisti pertinenti al Comune di Udine).

I. Premio Lire 100
II. » » 50
III. » » 25

Concorso di squadre udinesi

I. premio, med. d'arg. di primo grado
II. » » » secondo »
III. » » » terzo »
IV. » » » quarto »
V. » » » quinto »

Premi alle biciclette meglio infiorate

Verranno premiate le migliori biciclette guernite con fiori e montate durante la sfilata dal velocipedista.

I. premio, med. d'oro di primo grado
II. » » » secondo »
III. » med. d'argento grandissima

Dono del Municipio di Udine.

Medaglia d'oro a quel velocipedista che sfilerà indossando il più pratico costume ciclistico.

Ogni premio verrà accompagnato da un *diploma d'onore.*

Programma

Ore 10 — Ricevimento dei ciclisti con la macchina al Campo dei Giuochi (via Gorghi).

Ore 10 1/2. — Vermouth d'onore offerto dal Comitato ai Velocipedisti nella Sala della Società Udinese di Ginnastica in via della Posta.

Ore 11. — Conferenza sul ciclismo tenuta dall'egregio avv. co. Umberto Caratti al Teatro Minerva (ingresso libero).

Ore 14. — Riunione di tutti i Velocipedisti al Campo dei Giuochi per la formazione delle squadre, la classificazione delle medesime e delle migliori macchine guernite di fiori.

Ore 15 — Partenza dal Campo per la sfilata che avrà luogo coll' itinerario seguente: Campo dei Giuochi, Via Gorghi, Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre, Via Paolo Canciani, Via Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Piazza V. E., Via della Posta, Via Aquileja, Piazzale Stazione Ferroviaria, Via Cussignacco, Via Gorghi e Campo dei Giuochi.

Ore 16. — Distribuzione dei premi al Campo dei Giuochi.

Il Presidente
G. B. De Pauli

Norme per i concorrenti ai premi

1. Al Concorso delle Squadre verranno premiate le più numerose e meglio organizzate.
2. La Giuria nell'aggiudicazione terrà calcolo principalmente delle Squadre che si presenteranno in costume ciclistico.
3. Il premio delle 100 lire non potrà esser conseguito se non da una Squadra di almeno 10 concorrenti in costume uniforme. (Udine fuori concorso).
4. Verranno premiate le Biciclette più artisticamente guernite di fiori e montate dal Velocipedista.
5. Le Biciclette infiorate potranno concorrere anche ai Premi di Squadre.
6. Tanto le Squadre che le Biciclette infiorate concorrenti ai Premi, dovranno prender parte alla sfilata.
7. Le sole Biciclette saranno ammesse al Concorso dei Fiori
8. Tutti i concorrenti ai Premi dovranno inscriversi presso il signor G. B. De Pauli prima del 17 novembre 1899.
9. Il deliberato della Giuria è inappellabile.
10. Il Comitato organizzatore si riserva di apportare al presente programma tutte quelle modificazioni che crederà opportune, senza diminuire il numero ed il valore dei Premi.
11. In caso di cattivo tempo il Concorso verrà rimandato.
12. Verranno messi a disposizione dei Velocipedisti adatti locali per il collocamento delle macchine.

Qualunque ciclista della città potrà concorrere a far arte della squadre udinesi.

— Sono ammessi alla sfilata, ed ai concorsi di squadra ciclisti con costume **e senza.**

La leggenda del crisantemi

Poichè a giorni sarà inaugurata l'esposizione di crisantemi, riportiamo una graziosa leggenda narrata appunto di questi giorni, da un piccolo e sapientissimo giapponese, andato a Roma pel Congresso degli orientalisti.

« Fino a mille anni fa il crisantemo non esisteva nemmeno nei nostri paesi. Viveva allora in una ridente vallata vicino a Tokio una piccola *mousmée* più bella e più saggia di tutte le sue compagne; l'avevano chiesta in isposa i principi più potenti dell'impero, i ministri maggiori della Corte, ma ella passava fredda e sdegnosa a traverso questa grande onda d'amore, perchè il suo cuore non aveva un palpito, il suo sangue ignorava il fremito delle passioni. S'innamorò di lei anche un Iddio e volle farla sua, ma la fanciulla non seppe piegarsi, e al tormentata tra i fiori in una pallida notte lunare, esalò l'anima tra i profumi inebbrianti.

« L'Iddio, che era mite fu pietoso nella sua vendetta; chiuse a lei l'entrata ai regni della beatitudine eterna, ma dalla piccola fredda spoglia fece germogliare la leggiadra pianta, i cui fiori non hanno odore, che non serve a messaggio d'amore, ma sorride mesto sulle tombe, e per quanto bello di forma e di colore, ha in sè la tristezza delle labbra che non furono mai baciate, delle anime che ignorarono sempre la passione ».

Lo spettacolo d'opera

che si diceva si sarebbe dato in occasione dell'Esposizione dei crisantemi, e di altre festività, è andato in fumo.

Ed era naturale! Come fare senza una dote, senza un sussidio da parte o di qualche comitato, o dal Municipio! Come mai un impresario, per quanto volonteroso, può organizzare uno spettacolo, sia pure modesto, ed arrischiare di rimetterne in quantità per il gusto di non avere di poi forse neppure l'appoggio del... pubblico?

Il Bolzicco sta trattando per aprire il *Minerva* presentandoci una importante compagnia di varietà.

Un comprovinciale Commissario regio a Padova

Il cav. Luigi Londero, consigliere delegato alla Prefettura di Venezia, è stato nominato Commissario regio a Padova, in seguito all'avvenuto scioglimento di quel Consiglio comunale.

L'egregio cav. Londero è di Gemona, ed è prossima la sua promozione a Reggente di Prefettura.

Per un lavoro al Cimitero di S. Vito

Fra i più nuovi e importanti lavori che abbiamo veduto al Cimitero di San Vito — oltre a quelli cui già menzionò il *Giornale di Udine* — merita pure un cenno speciale quello eseguito per il tumulo ex Cigala-Fulgosi, ora di proprietà dell'egregio sig. *Carlo Nigg.*

Questi, con pensiero gentile quanto mai, e superiore ad ogni elogio, ha voluto — dal campo comune ove prima esistevano — raccogliere in uno stesso luogo le care spoglie dei suoi genitori e quel tumulo ha fatto abbellire e adornare come meglio non si poteva.

I dipinti della volta dell'arcata e dei lati, sono tutti a base di crisantemi — il mesto fiore dei morti, il mistico emblema di pianto; dal grande fondo nero poi spicca una riuscita lapide in metallo che reca, in miniatura, l'effigie di Antonio Nigg e, sotto, i nomi dei defunti che in quel tumulo stanno racchiusi.

Il lampadario — un oggetto che veramente onora il sig. Nigris — è bellissimo, chè, carattere, precisione e finitezza di lavoro sono ammirevoli.

Noi vorremmo che molti degli attuali proprietari di tumuli al nostro Cimitero di S. Vito li abbellissero e rimodernassero, come ha fatto ora il Nigg; sarebbero, come ora lui, degni delle lodi di tutti.

X.

Altre notizie sui ribassi ferroviari per l'esposizione di Parigi

Ecco nuove informazioni su quanto sta per venire deciso:

Per viaggiatori ribasso del 60 0/0 sui viaggi di andata e ritorno da Parigi per la durata di 15 giorni; 75 per 0/0 per le comitive operaie con validità dai 15 ai 30 giorni; 75 per 0/0 agli espositori e loro famiglie ed operai addetti agli impianti nell'esposizione; 75 per 0/0 ai membri dei congressi che si faranno in Francia durante l'Esposizione.

Per le merci — come è noto — l'ispettorato italiano proporrebbe un ribasso del 25 0/0 all'andata e 75 per 0/0 al ritorno.

Il Governo francese preferirebbe un ribasso del 50 o 60 per 0/0 sia nell'andata che al ritorno.

Ai primi di novembre la Commissione composta dei rappresentanti di due paesi delibererà sulla tariffa.

Un telegramma del ministro Baccelli per la festa degli alberi

S. E. Guido Baccelli, ministro della P. I., ha mandato il seguente telegramma al senatore comm. G. L. Pecile:

« *Senatore Pecile* — Fagagna

« Ringrazio sentitamente V. S. e studenti Istituto e Ginnasio Liceo, per cortese saluto rivoltomi occasione festa alberi in codesto Comune. »

Ministro *Baccelli* »

La Ditta Nigg e Del Bianco

ha aperto in questi giorni in piazza Mercatonuovo, nel locale ex negozio Cristofoli, una succursale del rinomato suo negozio in chincaglierie, mercerie e mode.

Detta succursale è fornita con un gusto veramente squisito ed è adornata da due splendide vetrine nelle quali si ammirano degli oggetti bellissimi artisticamente disposti.

L'intraprendenza e la correttezza commerciale della Ditta Nigg e Del Bianco sono ormai note, e noi siamo certi che anche il nuovo negozio sarà per essa fonte inesauribile di ottimi e lucrosi affari.

I mutamenti per l'orario invernale della ferrovia

Con il giorno 15 entrerà in vigore l'orario invernale.

Sul tratto Udine-Venezia verrà attivato un treno in partenza da Udine alle 8.5, arrivo a Venezia alle 11.52.

Il treno che parte da Venezia alle 17 arriverà a Udine alle 21.55.

Nelle altre partenze e arrivi sui tratti Udine-Venezia, Udine-Pontebba, Udine-Cormons, i cambiamenti saranno lievi.

—

Sulla linea Trieste-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro-Venezia, verranno attivati i seguenti treni diretti:

Partenza da Venezia ore 7, arrivo a Trieste 10.40.

Partenza da Trieste ore 17.30, arrivo a Venezia 21.20.

Un bravo artista pordenonese

A Pordenone venne molto lodato un angelo dipinto su tela per il catafalco dei morti nella chiesa di S. Marco.

L'angelo è opera dell'egregio amico nostro prof. Antonio Bornancin, al quale mandiamo sincere congratulazioni per le meritate lodi.

Le solite contravvenzioni

Vennero ieri sera dichiarati in contravvenzione:

Gio. Batta Piazza fu Gio. Batta di anni 33, muratore di Gemona e Ferdinando Nuvolo fu Angelo di anni 49, da Conegliano, per ubbriacchezza; Angelina Fabbro di Luigi di anni 23 da Belluno per scostumatezza.

Sotto un carro

Verso le ore 13 di ieri, certo Domenico Roiatti fu Giacomo di anni 72, abitante nella via di circonvallazione tra porta Aquileia e porta Ronchi, guidava, nel suo cortile, un paio di buoi attaccati ad un carro carico di letame che doveva condurre nei campi.

Arrivato al portone d'uscita, non si sa come, il povero vecchio cadde e le ruote del carro gli passarono sopra.

Soccorso prontamente, fu portato in casa. Il dott. Rieppi, che lo visitò, potè constatare che la ferita riportata non è grave, ma abbastanza forte per la sua età.

Speriamo che non avvengano complicazioni e che il povero uomo in breve guarisca.

Muratore ferito

Ieri venne medicato al nostro Civico Ospitale Giovanni De Biasi, muratore, nativo da Cividale, per accidentale ferita lacero contusa alla regione palmare sinistra.

Guarirà, salvo complicazioni, in 15 giorni.

Chi l'ha smarrita?

Fu rinvenuta una pezza di flanella. Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla presso la Sez. IV di questo Municipio ove venne depositata.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Bigotti Lucia nob. Lombardini: Carnelutti dott. Giovanni L. 1.

Molin Pradel: Tam e Compagno L. 1, Chiap famiglia 1, Colotto Ongaro 1, D'Orlando Pietro geometra 2, Cigolotti dottor Prospero medico chirurgo lire 2.

Telegrammi

I danni in Puglia nel mancato raccolto delle olive

Roma, 2. — Si calcola che il danno subito dalla Puglia pel mancato raccolto delle ulive distrutto dalla *mosca olearia* ammonti a 120 milioni. I municipi si affrettano a chiedere lavori, ed in qualche località si domanda anche rinforzo di truppe!

L'autore dell'attentato contro il presidente di Cass. Mojelli

Palermo, 2 — Fu arrestato certo Paolo Buscemi sospettato autore dell'attentato contro il presidente di Cassazione Mojelli.

Egli è quel mattoide di cui già vi ho telegrafato che perdette il suo patrimonio litigando. Si ignora finora se il Buccemi sia il mandante, oppure l'esecutore materiale del delitto.

L'estrazione del prestito della città di Genova

Genova 2. — Oggi ebbe luogo in Municipio l'estrazione del prestito della città di Genova. La cartella numero 39706 vinse il premio di cinquantamila lire; il n. 34923 il premio di cinquemila lire; il numero 59634 il premio di 2500; tra premi di lire mille i numeri 57678, 49429, 17695.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 novembre 1899.

	2 nov.	3 nov
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.60	99 50
» fine mese	99 75	99 87
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320.—	318 —
» Italiane ex 3 %	302 —	301.—
Fondiaria d'Italia 4 %	503.—	504 —
» » 4 1/2	510.—	512 —
» Banco Napoli 5 %	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	493.—	490 —
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	512.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	925.—	920 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	215 —	217.—
Società Tramvia di Udine	102.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	720 —	722 —
» » Mediterranee ex	541.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	106.92	107 —
Germania »	131 90	132.—
Londra	27 —	27 01
Austria-Banconote	2.23 50	2.23.25
Corone in oro	1.12.—	1.12 —
Napoleoni	21.38	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	21 36	93.15

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 novembre **106 93**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7 20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti